

Islam, Europa, Lauro e Maradona Lezioni di Storia diventa Festival

Giovanni Chianelli

«**S**e Mantova ha la letteratura, Modena la filosofia e Perugia il giornalismo, desideriamo che Napoli diventi la sede di una kermesse permanente sulla storia», dice Giuseppe Laterza presentando al teatro Bellini la prima edizione di «Lezioni di storia - Festival», che dal 25 al 28 aprile trasformerà il centro storico in una «Woodstock della storiografia», come già è stata ribattezzata. Quattro giorni per trenta appuntamenti e quindici iniziative collaterali portano tra il Bellini e l'Accademia di Belle arti, il Mann e il Madre, il conservatorio San Pietro a Majella e il liceo Genovesi, più librerie e altri luoghi di cultura, i migliori nomi della ricerca, storica e non solo: Luciano Canfora, Eva Cantarella, Andrea Carandini, Franco Cardini, Gabriella Gribaudi, Alessandro Barbero, Marino Sinibaldi, Annamaria Rao, Emilio Gentile, Paolo Macry, Luigi Mascilli Migliorini, più qualche presenza dall'estero come John Dickie e John Foot.

Il tema è «Il passato è il presente» e i percorsi tematici cui si rifanno i vari appuntamenti hanno nomi suggestivi come «I maestri», «La storia nell'arte», «Noi e gli antichi», «I volti del potere», «Il tempo della musica»; per Napoli è stato pensato un percorso specifico, «L'invenzione di Napoli». Una caratteristica su tutte: «L'interdisciplinarietà. Si parlerà di storia e sto-

riografia, certo, ma anche di musica, teatro, arte, cinema, sport e tanto altro. Vogliamo coniugare il rigore degli argomenti all'appeal della proposta», spiega ancora Laterza che l'idea del festival, raccolta dal successo che i cicli di «Lezioni di storia» domenicali mietevano, la ha avuta tre anni fa. «Ho voluto fortemente Napoli. È bastata una chiacchierata con Vincenzo De Luca per trovare subito l'accordo».

Il programma - diviso in dialoghi, incontri, presentazioni, performance teatrali e musicali - ha speso un forte aggancio all'attualità. Perciò la lezione di Carandini, su Carlo Magno, Napoleone ed Hitler, centerà il tema dell'Europa e dell'uropeismo. Cardini si spenderà sulla parte «nera» dell'Islam, spiegando come si è formata dalle nostre parti l'immagine del «cattivo saraceno»; Macry affronterà il tema del populismo attraverso la figura di Achille Lauro, e Loris Zannatta ne parlerà in chiave gesuita intravedendo una linea che coinvolge Eva Peròn, Fidel Castro e Papa Bergoglio. A volte le tematiche offriranno una confutazione di luoghi comuni contemporanei: Gentile, ad esempio, smentirà l'abbinamento delle correnti sovraniste di adesso col fascismo storico. Ma c'è tanto spazio per altro: Dickie racconterà al museo Madre la massoneria, Paolo Frascani farà un affresco della società partenopea da «Carosello napoletano» a «Reality», Foot celebrerà un idolo locale come Diego Armando Maradona e, in occasione del 25 apr-

le, la Gribaudi e Sinibaldi, insieme a Maria Filippone e Simona Colarizi, proporranno una riflessione sulla Liberazione.

«Penso che realizzare una manifestazione di tale livello culturale e che parli di storia, filosofia e arte, sia oggi una cosa tremendamente trasgressiva» dice De Luca, governatore della Regione che è tra i principali partner della rassegna, organizzata insieme all'associazione «A voce alta» e alla Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini. De Luca continua: «Mentre alcuni politici fanno a gara con tweet banali, noi qui cerchiamo di fare capire ai giovani l'importanza del pensiero lungo. La politica deve nutrirsi di manifestazioni del genere per abituare le persone ai progetti ampi nel tempo». Laterza chiude elogiando le possibilità che il centro storico dà a manifestazioni del genere: «Tutto è a pochi minuti di distanza, per realizzare quella cittadella della ricerca storica che noi sogniamo e sperimentare la collaborazione proficua tra istituzioni».

L'ingresso agli incontri è libero fino ad esaurimento posti; in occasione del festival Scabec, attraverso la piattaforma «Campania-artecard», organizza una serie di visite guidate gratuite e lancia Artechat, l'app che permette di ascoltare le storie e i racconti di sei personaggi storici dai monumenti che li rappresentano: Dante, Ercole Farnese, Carlo III di Spagna, Federico II di Svevia, Ferdinando I e il dio Nilo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SUCCESSO DEGLI
INCONTRI DOMENICALI
CONVINCE LATERZA
A CREARE LA KERMESSE
«A NAPOLI LA CITTADELLA
DELLA RICERCA STORICA»**

**AL TEATRO
BELLINI
Gabriele
Russo
Vincenzo
De Luca e
Giuseppe
Laterza
alla presentazione
del Festival
che si terrà
dal 25 al 28
aprile**

**SUL TEMA «IL PASSATO
È IL PRESENTE» 4 GIORNI
CON 30 APPUNTAMENTI
DE LUCA: «INSEGNEREMO
AI GIOVANI L'IMPORTANZA
DEL PENSIERO LUNGO»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.